

VISTO l'articolo 16 comma 3 lettera a) dello Statuto della Regione Liguria;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 2006 n. 34 (disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo);

VISTO in particolare l'articolo 4 della citata legge regionale 34/2006 il quale prevede che la Regione approvi il Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo, contenente le modalità dell'intervento regionale in materia, disponendo altresì le procedure di approvazione dello stesso;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 897 del 27 luglio 2007 con la quale è stato preventivamente approvato, esclusivamente al fine di acquisire il parere delle Province liguri, uno schema del suddetto Piano;

CONSIDERATO che lo schema di cui sopra è stato inviato alle Amministrazioni Provinciali e che esse non hanno presentato in merito alcuna osservazione;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione dello schema di Piano, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, al fine della sua trasmissione al Consiglio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Sport e Spettacolo Dott. Fabio Morchio;

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 34/2006, l'approvazione dell'allegato schema di Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008 - 2010, parte integrante e necessaria del presente atto.

PIANO TRIENNALE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

PER IL TRIENNIO 2008-2010

INDICE

Elementi identificativi

I. Analisi

II. Obiettivi

III. Interventi e strumenti

IV. Procedure di attuazione

V. Funzioni provinciali

VI. Monitoraggio

I. ANALISI

Analizzato nel suo complesso, il settore dello spettacolo in Liguria si mostra molto articolato e vitale. Alle principali istituzioni, poli produttivi a cui sia lo Stato che la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo, si affiancano le compagnie teatrali e di danza, le orchestre, fondazioni e associazioni musicali, le scuole di musica, ecc.. Il tutto all'interno di un sistema che si appoggia su un numero limitato di strutture, non sempre adeguate. Il quadro è il seguente sul territorio ligure esistono 15 strutture teatrali e 27 strutture che svolgono sia attività cinematografica, sia di spettacolo dal vivo (dati AGIS). Ovviamente la maggior parte di queste strutture sono posizionate nella città di Genova (10 teatri e 7 strutture con utilizzo promiscuo). All'interno di questi "presidi" dello spettacolo si possono distinguere diverse tipologie: dai teatri di grandi dimensioni delle principali città liguri, ai piccoli teatri rionali, alle volte di grande pregio storico artistico. A queste strutture si aggiungono arene ed emergenze architettoniche di particolare rilievo adibiti in maniera saltuaria a luoghi di spettacolo. Vi è da notare che la particolare conformazione del territorio ligure condiziona la distribuzione delle strutture teatrali, quasi tutte disposte lungo la costa.

Intorno a queste realtà operano un insieme molto articolato di operatori del settore, sia nell'ambito professionale, sia in quello associativo. Da dati che si possono trarre dalle corrispondenze che la Regione ha avuto, è possibile affermare che i soggetti che ruotano intorno al mondo dello spettacolo dal vivo sono oltre 200, suddivisi, ovviamente, tra professionali ed associativi.

Tale è, infatti, il numero di soggetti che si rivolgono – in media – ogni anno alla Regione, avanzando richiesta di intervento finanziario. Ovviamente non entrano in questo numero le iniziative promosse da enti pubblici.

In termini di pubblico si nota – fino al 2005 – una diminuzione degli spettatori, soprattutto nella piazza di Genova, a favore di altri momenti di aggregazione e di intrattenimento.

Fino all'anno 2006 la Regione rispondeva alle esigenze sul territorio mediante due leggi regionali: la l.r. 31 luglio 1991 n. 15 "Adesione della Regione all' Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova" e, soprattutto, la l.r. 17 03 1983 n. 7 "Norme per la promozione culturale" e successive modifiche ed integrazioni.

Quest'ultima legge che, come ricorda il titolo, accoglie nel suo ambito tanto lo spettacolo, quanto l'arte e le scienze umane e della natura, ha agito essenzialmente su tre fronti: il contributo a specifiche iniziative, proposte da soggetti pubblici e privati, il sostegno – quasi sempre minimale sotto il punto di vista economico - all'attività culturale ordinaria di pochi soggetti, riconosciuti come "Istituzioni culturali di interesse regionale" e nel trasferimento di fondi alle Province per il sostegno ad attività varie di livello locale.

Quest'impianto normativo, con tutte le sue modifiche apportate negli anni, non ha operato male nei suoi oltre 20 anni di vita. Ha consentito, innanzitutto la sopravvivenza del tessuto connettivo culturale della Regione e ha permesso ad alcune realtà di eccellenza di crescere ed imporre le proprie iniziative a livello sovra-regionale. Buoni testimoni di ciò sono i grandi festival e rassegne estive, organizzati non solo nel capoluogo ligure, i robusti rapporti sviluppati con l'AGIS – Liguria e la creazione di un piccolo, ma significativo, circuito estivo di spettacoli dal vivo.

Nonostante ciò, l'evoluzione generale del mondo dello spettacolo, in particolare, e più in generale quello della cultura, unitamente ad una differente politica di intervento dello Stato nell'ambito del sostegno a questo specifico settore ed ad un generale richiesta di tutte le regioni italiane di un maggiore decentramento nell'ambito della gestione del mondo dello spettacolo, ha portato alla senescenza del citato impianto normativo che appariva sempre più inadeguato a dare risposte concrete alle esigenze del mondo dello spettacolo. Ciò ha portato ad una lenta ma sempre più forte consapevolezza che era necessario modificare l'intera normativa nell'ambito culturale, dando una specifica autonomia a questo settore.

Già il piano pluriennale di promozione culturale "2001-2003", prorogato fino al 2006, auspicava un trasferimento alle Regione di nuove competenze in materia di spettacolo e ricordava che erano già in atto studi per il riassetto normativo della materia al fine di determinare, in modo certo, una regia regionale in questo strategico settore. Difatti, il piano in questione si prefigurava come un documento "ponte", volutamente non incisivo in modo pregnante, ma piuttosto in attesa che cambiasse l'impianto normativo del settore cultura. Non è certo un caso che il citato piano sia stato, nel tempo, prorogato.

La soluzione di questo lungo periodo di incertezza è avvenuta con l'approvazione della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo".

Chiave ispiratrice della normativa era quella di fornire degli opportuni strumenti le varie branche del settori della cultura. Infatti lo spettacolo è stato differenziato dal più ampio ambito "cultura" ed è stato, a sua volta, suddiviso in spettacolo "riprodotto", che ha visto il suo riflesso normativo nell'approvazione della legge regionale 3 maggio 2006 n. 10 (disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e istituzione della mediateca regionale), e spettacolo dal "vivo", da cui la citata l.r. 34/2006.

In particolare, l'intervento legislativo sullo spettacolo dal vivo riveste oggi una importanza non secondaria, dato che il complesso delle disposizioni regionali in materia, ormai datate e lacunose, appariva non più rispondente al nuovo quadro normativo e costituzionale ed alla mutata realtà del settore.

La principale finalità perseguita è stata quindi quella della razionalizzazione e della semplificazione delle norme esistenti, migliorandone così la fruibilità e la trasparenza sia per gli operatori interessati che, più in generale, per i cittadini.

Non trascurabile è stato peraltro l'intervento di modifica e di adeguamento delle disposizioni superate o comunque considerate non più in linea con l'odierna organizzazione del settore, intervento volto ad una attualizzazione dell'intervento regionale in questo fondamentale settore della vita culturale della nostra Regione.

L'apporto più innovativo della legislazione – da anni sollecitato da parte degli operatori del settore – è stata la creazione di un Fondo Unico dello Spettacolo finalizzato anche al sostegno delle attività dei più attivi e prestigiosi soggetti operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Questi ultimi dovranno essere riconosciuti come Istituzioni di spettacolo di interesse regionale. Rispetto alle già esistenti "Istituzioni culturali di interesse regionale" i soggetti interessati saranno riconosciuti come Istituzioni di spettacolo grazie a criteri studiati ad hoc, in grado di premiare effettivamente gli operatori che sanno dare un continuativo e qualificato contributo allo spettacolo dal vivo ligure.

Questa razionalizzazione dell'azione regionale è finalizzata all'esigenza di sistematizzare gli interventi regionali in materia, operando in un'ottica complessiva e programmata che porti a superare la logica dei cosiddetti "contributi a pioggia".

La l.r. 34/2006 inoltre prevede disposizioni specifiche per disciplinare la partecipazione regionale a soggetti di rilevanza nazionale quali la Fondazione Teatro Carlo Felice e l'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova.

I tre principali settori di intervento individuati da questo piano pluriennale sono:

- 1 - gli enti di rilevanza regionale e nazionale;
- 2 - i progetti proposti a finanziamento regionale, presentati da soggetti che svolgono attività di produzione e promozione nei vari settori dello spettacolo;
- 3 - i progetti di iniziativa regionale, individuati direttamente dalla Regione Liguria per lo sviluppo della propria strategia culturale nel settore dello spettacolo.

Il primo settore è il punto nodale della riforma legislativa. Come ovvio gli enti di rilevanza regionale e nazionale sono soggetti cui la Regione e lo Stato riconoscono un particolare rilievo quali poli produttivi di eccellenza.

I principali soggetti di rilevanza regionale e nazionale sono:

- Fondazione Teatro Carlo Felice – Ente Autonomo Teatro Comunale dell’Opera di Genova (fondazione Lirico sinfonica)
- Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova (Teatro Stabile di iniziativa Pubblica)

A queste due istituzioni si aggiungono, al momento, quei soggetti che già la l.r. 7/83 riconosceva come di “interesse regionale”

- Teatro dell’Opera Giocosa di Savona (Teatro di Tradizione)
- Fondazione Teatro della Tosse di Genova
- Orchestra sinfonica di Sanremo.

Con la nuova legge regionale 34/2006 è possibile includere tra queste istituzioni riconosciute anche soggetti di prima grandezza tra cui alcune realtà già riconosciute dallo Stato come “Teatri stabili di iniziativa privata”.

II. OBIETTIVI

Obiettivi del piano

Meta obiettivo

Il presente Piano, che si configura come una sorta di “anno zero”, essendo il primo dedicato esclusivamente alla materia, ha quale obiettivo quello di consolidare e qualificare lo spettacolo come bene collettivo ed investimento in capitale culturale, che contribuisce a definire l’identità regionale Liguria, a promuovere lo sviluppo socio-economico e a migliorare la qualità della vita nella nostra regione.

Obiettivi generali

Costituiscono obiettivi generali del presente piano:

- 1 Potenziamento dell’offerta di opportunità di consumo culturale di alto livello qualitativo, tutelando le diverse tradizioni dello spettacolo, favorendo la contemporaneità e i processi innovativi di ricerca e sperimentazione, valorizzando le forme artistiche giovanili e le differenti identità culturali;
- 2 Riequilibrio territoriale dell’offerta di spettacolo, stante il perdurante e prevalente carattere urbano e metropolitano dell’offerta stessa;
- 3 Promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo, con il fine di aumentare il capitale culturale delle fasce sociali meno favorite e delle nuove generazioni;

Obiettivi specifici

Costituiscono, invece, obiettivi specifici:

- 1 Incentivare l’attività di produzione di alto livello qualitativo degli enti che operano con finalità professionali nei settori della musica della prosa e della danza in Liguria, con particolare attenzione ai linguaggi della contemporaneità;
- 2 Promuovere le attività relative al teatro dialettale;
- 3 Sviluppare l’attività dei festival;
- 4 Rafforzare il ruolo di promotori di sviluppo e punto di riferimento sul territorio per le attività di spettacolo, degli

enti di rilevanza regionale e nazionale;

5 Valorizzare le strutture teatrali liguri anche attraverso progetti di reti teatrali, e progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;

6 Potenziare l'idea di circuiti di spettacolo dal vivo;

7 Favorire la formazione del pubblico ed incrementare i rapporti tra il mondo dello spettacolo e quello della scuola;

8 Favorire la formazione professionale negli ambiti dello spettacolo dal vivo

9 Sviluppare le potenzialità di attrazione turistica dello spettacolo anche attraverso il sostegno alle attività, in particolare ai festival, che valorizzano i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico-ambientale.

Risultati attesi

I risultati dovranno essere valutati, avuto riguardo dei seguenti parametri:

1 Aumento della produzione di qualità delle compagnie e delle associazioni che svolgono attività di spettacolo in Liguria;

2 Crescita professionale e del pubblico nell'ambito del teatro in vernacolo;

3 Consolidamento dell'attività dei Festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo;

4 Aumento dei rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;

5 Consolidamento dei progetti di reti teatrali, e dei progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;

6 Aumentare l'offerta di spettacoli, non solo per il circuito estivo, ma anche per uno invernale;

7 Aumento del numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico;

8 Un incremento della professionalità degli operatori nell'ambito dello Spettacolo dal vivo

9 Incremento del turismo culturale.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

Preso atto delle tipologie di intervento individuate in precedenza è necessario giungere ad una più precisa definizione di esse.

La prima tipologia si riferisce agli "Enti di rilevanza nazionale e regionale" individuati dalla l.r. 34/2006, in parte sulla scorta di quanto conseguente a precedenti normative, ormai abrogate, in parte su istruttorie di merito atte a riconoscere nuovi soggetti di particolare valenza e prestigio. Si tratta, quindi, di soggetti cui sia lo Stato sia la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo ed ai quali concedono un contributo finanziario sulla base del progetto artistico.

La seconda categoria di intervento è quella dei "Iniziativa proposte a finanziamento regionale". Con il presente piano vengono individuate delle categorie di riferimento per i soggetti dello spettacolo che intendono presentare domanda di contributo, secondo le procedure che saranno indicate di seguito nel paragrafo "Procedure di attuazione".

Infine la terza tipologia di intervento è quella dei "Progetti di iniziativa regionale". Sono progetti individuati dalla Regione per il raggiungimento di obiettivi ritenuti strategici e di particolare interesse per lo sviluppo territoriale, attuati direttamente, di concerto con altre istituzioni territoriali o mediante il supporto tecnico di altri soggetti.

A. Enti di rilevanza nazionale e regionale

1. Fondazione Teatro Carlo Felice – Ente Autonomo Teatro Comunale dell'Opera di Genova

La Regione Liguria sostiene la Fondazione, alla quale partecipa ai sensi del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367.

2. Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova

La Regione Liguria sostiene l'Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova, alla quale partecipa come già previsto dalla legge regionale 31 luglio 1991 n. 15 e ribadito dalla legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. I criteri ed i requisiti per il teatro stabile ad iniziativa pubblica sono stabiliti dalla norma ministeriale approvata con decreto 27 febbraio 2003.

3. Teatro dell'Opera Giocosa di Savona (Teatro di Tradizione)

La Regione sostiene la produzione svolta dal Teatro dell'Opera Giocosa, riconosciuto anche come teatro di tradizione sulla base di un progetto produttivo organico del teatro relativamente alle nuove produzioni e/o coproduzioni liriche, al coordinamento delle attività, alla promozione e formazione del pubblico.

4. Fondazione Teatro della Tosse di Genova

La Regione – come nel caso precedente – sostiene le produzioni svolte dal Teatro della Tosse sulla base di un progetto produttivo organico del teatro

5. Orchestra sinfonica di Sanremo

Parimenti ai casi sopra riportati, la Regione – che già nel passato e vigente la l.r. 7/83, aveva riconosciuto detta istituzione “di interesse regionale”, sostiene l'Orchestra sulla base della presentazione di una sua programmazione annuale.

Quanto riportato costituisce un “lascito” della precedente normativa. La Regione intende – grazie agli strumenti forniti dalla nuova legislazione - dare un maggiore impulso alle produzioni dei più significativi soggetti della Liguria, con particolare riferimento a quelle realtà riconosciute anche dallo Stato come le principali emergenze del territorio.

B. Iniziative proposte per il finanziamento regionale

1. Attività musicali

La Regione Liguria promuove la promozione, la produzione e la formazione musicale di qualità, svolta con carattere di continuità, con i seguenti obiettivi:

- sviluppare la diffusione della musica sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale;
- favorire la formazione del pubblico;
- promuovere la ricerca di nuovi linguaggi e la sperimentazione musicale
- promuovere la crescita professionale degli operatori nell'ambito della Musica;

I soggetti che svolgono attività musicali sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Complessi di produzione e/o formazione musicale – musica colta, antica, contemporanea, popolare e teatro musicale.

La Regione promuove specifiche iniziative proposte da complessi di promozione e produzione musicale, con carattere di continuità, che hanno il compito di promuovere e diffondere la musica nel territorio regionale. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione e/o formazione musicale con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti con presenza di un direttore artistico;
- valorizzazione della tradizione musicale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi

b) Soggetti di promozione di attività musicali.

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività musicali di prestigio. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione musicale prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio e di formazione del pubblico;

- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra;

2. Attività di prosa

La Regione promuove la promozione, la produzione e la formazione teatrale di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- consolidare ed incrementare la diffusione del teatro sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie della Liguria in luoghi stabili per facilitare lo sviluppo delle attività produttive;
- promuovere l'organizzazione del sistema teatrale regionale per reti di area e bacini di utenza;
- sviluppare la formazione del pubblico e sostenere l'attività di produzione rivolta all'infanzia ed all'adolescenza;
- incentivare la ricerca e la sperimentazione dei nuovi linguaggi;
- favorire il miglioramento dell'offerta nell'ambito del teatro dialettale;
- promuovere la crescita professionale degli operatori nell'ambito del Teatro;

I soggetti che svolgono attività di prosa sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Compagnie di prosa

La Regione sostiene progetti promossi da produzione di prosa della Liguria. L'ammissibilità del soggetto è determinata sulla base dei seguenti criteri :

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della tradizione teatrale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;

b) Teatro ragazzi e giovani

La Regione promuove le iniziative proposte da compagnie la cui attività di produzione è significativamente rivolta al pubblico dell'infanzia e delle nuove generazioni che concorrono, attraverso le proprie produzioni sul territorio regionale, alla diffusione della cultura teatrale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della tradizione teatrale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;

c) Soggetti di promozione di attività teatrali (anche di strada)

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività teatrali. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione delle attività teatrali (anche di strada) prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio;
- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra;

3. Attività di danza

La Regione promuove la produzione di danza di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo delle attività di danza sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie di danza liguri in luoghi stabili per facilitare lo sviluppo delle attività

- produttive;
- sviluppare la formazione del pubblico;
- favorire la circuitazione delle produzioni delle compagnie liguri;
- sostenere le formazioni che utilizzano giovani artisti e tecnici;
- favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti.

I soggetti che svolgono attività di danza sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Compagnie di danza

La Regione promuove la promozione e la produzione delle iniziative proposte, nonché l'alta formazione delle compagnie di danza che svolgono attività con caratteristiche di continuità. L'ammissibilità dei soggetti è basata sui seguenti criteri:

- attività di produzione e/o formazione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della produzione che tenga conto della tradizione, della sperimentazione e della ricerca di nuovi linguaggi;

b) Soggetti di promozione di attività di danza

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività coreutiche di prestigio. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione di danza prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio e di formazione del pubblico;
- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra.

C. Progetti di iniziativa regionale

1. *"Insieme in Liguria"*

Obiettivi generali per il triennio

1. Consolidare questa esperienza maturata e sviluppata negli ultimi 10 anni, che, all'interno del complessivo sistema ligure dello spettacolo, svolge una insostituibile funzione di proposta culturale estiva di livello, destinata ad un pubblico di residenti e turisti, anche in piccoli centri;
2. favorire la promozione e la gestione coordinata di attività di spettacolo dal vivo, attraverso rapporti di rete territoriale;
3. favorire la massima qualificazione di nuovi operatori del settore, mediante l'inserimento nel circuito di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali costituite da giovani o in via di espansione;
4. Aumentare l'offerta culturale del territorio mediante una azione sinergica degli enti locali, al fine di un ammortamento delle spese.

2. *“Oggi a Teatro”*

Obiettivi generali per il triennio

1. Sulla scorta del progetto precedente, sviluppare i presupposti atti a creare un circuito teatrale, rivolto – soprattutto – a riqualificare l’offerta culturale in zone maggiormente disagiate del territorio regionale, dotate di piccoli teatri privi di una programmazione di qualità.
2. Incentivare le sinergie con le realtà istituzionali e territoriali della Liguria.
3. Offrire a compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali che non godono di stabilità, la possibilità di porre all’attenzione del pubblico le loro produzioni;
4. Favorire la promozione e la gestione coordinata delle attività di spettacolo dei piccoli teatri del circuito attraverso rapporti di rete territoriale, anche favorendo le forme associative tra enti e associazioni finalizzate alla promozione e alla gestione dei teatri;
5. Favorire l’inserimento dei piccoli teatri in reti territoriali d’area, attraverso rapporti di collaborazione e cooperazione con i teatri grandi e medi;
6. Favorire l’insediamento di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali nei piccoli teatri del circuito e conseguentemente incentivare la produzione, la ricerca e la sperimentazione per consolidare un sistema di imprese culturali a stabilità leggera e diffusa nel campo dello spettacolo dal vivo;

3. *“Il teatro del disagio”*

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere le attività di produzione teatrale di qualità e l’impiego del teatro come strumento di socializzazione della popolazione che a vario titolo si trova in una particolare condizioni di disagio (popolazione carceraria, di centri recupero, di forte disabilità);
2. Promuovere la formazione di reti dei penitenziari e di case circondariali interessate al progetto;
3. Favorire la formazioni di circuiti di teatri del “disagio”;
4. promuovere la conoscenza delle esperienze del teatro del disagio, anche attraverso la diffusione di materiali di informazione e comunicazione rivolti ai territori;

4. *“La Liguria dei Festival”*

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere e promuovere, anche tramite il sostegno con altri soggetti istituzionali, ed eventualmente tramite lo strumento della convenzione, i festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati da una prevalente attività di produzione e/o di coproduzione;
2. Armonizzare, insieme agli altri enti istituzionali, la promozione di questi eventi, cercando di giungere alla elaborazione di un calendario unico
3. promuovere il sistema regionale dei festival in Liguria;
4. favorire lo sviluppo della promozione del turismo culturale in Liguria.

INTERVENTI RACCORDATI ALLE SCELTE DI SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI

I progetti “Insieme in Liguria”, “Oggi a Teatro” e “La Liguria dei Festival” prevedono la collaborazione delle amministrazioni provinciali (settore cultura e spettacolo), alle quali viene trasferita una quota delle risorse finanziarie destinate all’attuazione della l.r. 34/2006.

SINERGIE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altri piani e programmi regionali che riguardano il settore della cultura, del sociale e del turismo.

SINERGIE CON ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altre Amministrazioni locali Liguri (Province, Comuni, Comunità montane) e con associazioni pubbliche e private del settore.

STRUMENTI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Normativi: l.r. 34/2006; piano regionale dello spettacolo per il triennio 2007-2009
- Risorse Finanziarie allocate nella UPB n. 1201 "Spese per la promozione della cultura" da definirsi in relazione alle disponibilità di bilancio programmate nel periodo di riferimento.

Il presente piano sarà integrato, per le priorità di intervento, dai progetti individuati ai sensi della procedura della programmazione negoziata Stato-Regione (APQ) e dalla procedura del FIR.

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

CRITERI DI ATTUAZIONE PER GLI INTERVENTI DI INIZIATIVA REGIONALE

I criteri di attuazione degli interventi previsti al precedente capitolo si differenziano per le tre tipologie di intervento.

A. Istituzioni di interesse regionale

Riconoscimento

Come recita l'art 8 della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo" le Istituzioni di spettacolo di interesse regionale sono riconosciute, su proposta della Giunta, con deliberazione del Consiglio regionale.

Possono ottenere il riconoscimento i soggetti:

- a) il cui statuto o atto costitutivo preveda come finalità prevalente la produzione e promozione dello spettacolo dal vivo e sia ispirato a criteri di buona amministrazione;
- b) con sede in Liguria;
- c) dotati di organizzazione permanente;
- d) che svolgano documentata attività di elevato interesse culturale;
- e) che dimostrino, se svolgono attività teatrali, la realizzazione di almeno cinque produzioni, ognuna delle quali con almeno dieci rappresentazioni;
- f) che dimostrino, se svolgono attività musicali e di danza, di organizzare stagioni di almeno cinquanta rappresentazioni annue

Per ottenere detto riconoscimento i soggetti interessati devono presentare – entro 90 giorni dall'approvazione del presente piano - istanza alla Regione, allegando documentazione dimostrante quanto sopra richiesto.

Sovvenzione

Le modalità per la presentazione delle richieste di contributo ed i criteri per la relativa assegnazione e conseguente rendicontazione saranno stabilite con direttive della Giunta regionale.

L'entità del contributo viene stabilita mediante decreto dirigenziale sulla base del progetto artistico-produttivo e della rendicontazione dell'attività svolta nell'anno precedente.

B. Progetti proposti per finanziamenti regionali

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento indicate nel capitolo III B) e che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) assenza di fini di lucro, almeno per quanto attiene all'iniziativa in questione; b) compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 50% (eventualmente con il sostegno di altri sponsor); c) rispetto delle forme contrattuali vigenti in materia e regolarità nel pagamento degli oneri sociali.

La valutazione sarà effettuata tenendo conto di criteri qualitativi e quantitativi che saranno determinati con delibera di Giunta regionale e che tengano conto de:

- 1) L'impianto progettuale ed i supporti tecnico professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento;
- 2) La strumentazione finanziaria e organizzativa disponibile;
- 3) La professionalità dei soggetti proponenti;
- 4) L'area dei destinatari delle iniziative e la prevedibile risonanza delle stesse

C. Progetti di iniziativa regionale

I progetti di iniziativa regionale si differenziano molto tra di loro per modalità e procedure di attuazione. I soggetti attuatori possono essere enti pubblici o soggetti privati rispondenti ai seguenti criteri: a) assenza di fini di lucro; b) comprovata esperienza nel settore; c) radicamento territoriale; d) compartecipazione finanziaria al progetto.

La Regione, al fine di individuare i soggetti attuatori in grado di realizzare i progetti di iniziativa regionale promuoverà la pubblicazione di appositi bandi.

V. FUNZIONI PROVINCIALI

L'articolo 3 della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo" determina che le Province, tenendo conto del presente piano, per quanto di loro competenza

1. concorrono a promuovere le attività di spettacolo, anche in relazione a specifiche finalità turistiche;
2. sostengono le attività di spettacolo, anche mediante adesioni a enti o associazioni pubblici o privati che esercitano tali attività;
3. concorrono a promuovere, in accordo con le Istituzioni scolastiche e l'Università, l'avvicinamento del pubblico, con particolare riguardo a quello giovanile, alle attività di spettacolo e la loro diffusione nelle scuole e nelle Università;
4. partecipano, anche in forma associata, alla distribuzione degli spettacoli sul territorio;
5. promuovono, anche in collaborazione con i Comuni e le altre Province, la formazione di circuiti di distribuzione

Al fine di consentire l'espletamento di dette funzioni la Regione trasferisce dei fondi alle Province. Al fine della suddivisione di dette risorse, pare opportuno confermare i criteri già utilizzati ai sensi della l.r. 7/83 e

determinati nel Piano pluriennale di Promozione Culturale 2001-2003. I fondi verranno, quindi, ripartiti per il 20% in parti uguali e per l'80% in base all'ammontare della popolazione.

I soggetti interessati al sostegno provinciale potranno – secondo modalità determinate dalle province medesime – fare specifica istanza ad esse. Dette istanze non potranno essere presentate anche alla Regione.

VI. MONITORAGGIO art. 4 comma 3 lettera f) L.R. 34/2006)

La Regione elabora, anche documenti di monitoraggio delle attività realizzate all'interno del presente piano. Il monitoraggio contiene dati relativi al volume di attività svolta dai soggetti che presentano domanda di contributo alla Regione, allo stato di avanzamento dei progetti di iniziativa regionale ed all'investimento finanziario della Regione.

Detto monitoraggio dovrà contenere dati relativi ai seguenti indicatori:

- 1 numero di produzioni realizzate dai soggetti finanziati nei settori musica, prosa e danza;
- 2 numero di spettatori e incassi realizzati nei settori musica, prosa e danza;
- 3 numero dei festival finanziati;
- 4 numero di spettatori e incassi realizzati dei festival;
- 5 numero dei rapporti di collaborazione attivati tra gli enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
- 6 numero dei progetti di rete teatrali attivi sul territorio regionale;
- 7 numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico.